



***Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi***

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
Scuola dell'Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288
e-mail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
sito: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

MODELLO A – VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE

Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 PARTE PRIMA

Alunno:	data:	osservatore/i
---------	-------	---------------

ORA DI INIZIO DELLA CRISI	
ORA DI FINE DELLA CRISI	
E' STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SI' NO
E' STATO CHIAMATO IL 118?	SI' NO
Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello B)	

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SI' NO	Codici ICD10 del CIS
L'alunno assume farmaci particolari?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se prende farmaci sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato

L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SI' NO	Se sì, dire quali

Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi	
Locali scolastici	Aula della propria classe/corridoio/bagno/palestra/ingresso/scale/cortile/altre aule/laboratorio di...
Attività scolastica in corso	Lezione frontale/intervallo/educazione motoria Spostamento tra ambienti/esercitazione/lavoro di gruppo Lavoro individuale/compito in classe
Mezzo di trasporto scolastico	Pullman per gita
Contesto extrascolastico ma durante attività scolastica	Visita didattica / in strada durante un spostamento con la classe / campo sportivo
Altri contesti	

Livello di intensità del comportamento				
	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Urla				
Calcchia				
Morde se stesso				
Morde gli altri				
Salta				
Strattona i compagni				
Tira pugni contro persone				
Tira pugni contro oggetti				
Si strappa i capelli				
Strappa i capelli ad altri				
Sbatte la testa contro il muro o il pavimento				
Si strappa i vestiti				
Strappa i vestiti agli altri				
Si graffia				
Graffia gli altri				
Utilizza un linguaggio volgare, lancia insulti				
Minaccia gli altri				
Distrugge oggetti				
Lancia oggetti				
Mette le dita negli occhi ad altri				
Aggredisce sessualmente				
.....				

Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi (intensità)					
	Bassissima	Bassa	Media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Sviene					
Sanguina da ferite autoinferte o casuali					
Riporta lividi o contusioni					
.....					

Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi		
Descrizione dei danni	Quantificazione	Osservazioni
Al termine della crisi l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, quali?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 118 o del Pronto Soccorso?		
L'alunno ha danni agli abiti?		
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno?		
Ferite o contusioni riportate da docenti?		
Ferite o contusioni riportate da allievi?		
Ferite o contusioni riportate da altro personale scolastico o extrascolastico?		
Rottura di vetri/ sedie/tavoli/porte/armadi...		
Danni a dotazioni informatiche		
Danneggiamento di libri propri o di altri		

Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli.	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descriverli.	
Se c'è stato aumento di tensione	

o di rabbia o manifestazioni di insofferenza o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione? Se sì, dire quali e con quale esito.	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia.	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Erano presenti i compagni? Se sì, cosa stavano facendo?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi?	
Quali e quanti adulti sono intervenuti, qual è stato il compito di ciascuno?	
Cosa è stato detto all'alunno?	
Quali indicazioni sono state date ai compagni (se erano presenti?)	
Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'alunno?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	
....	

Data di compilazione: _____

firma: _____

La famiglia è stata verbalmente informata:
Durante la crisi
Subito dopo la crisi
Entro la fine della giornata scolastica.
La famiglia è stata contattata da: Secondo quanto definito dal piano generale, la presente scheda compilata per le parti di interesse viene:
- Allegata al registro
- Inviata al Dirigente Scolastico secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale
- Inviata alla famiglia secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale

Data _____

Nome e firma leggibile di chi ha provveduto agli adempimenti sopra riportati



***Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi***

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
Scuola dell'Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288
e-mail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
sito: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

MODELLO B – VERBALE DI CHIAMATA AL 118

Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 PARTE PRIMA

ALUNNO	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
Nomi dei genitori o chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta	
Arrivo dell'ambulanza	
Se l'alunno viene trasportato al pronto soccorso:	
chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
A quale Pronto Soccorso si viene trasportati?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno viene ricoverato?	

Data e firma del compilatore



***Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi***

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
Scuola dell'Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288
e-mail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
sito: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

MODELLO C – ANALISI FUNZIONALE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE

Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 PARTE PRIMA

Cosa è accaduto subito dopo la crisi	
L'alunno ha evitato qualcosa che poteva non volere fare?	
Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto? (luci pulsanti, confusione, condizioni non strutturate...)	
L'alunno ha ottenuto qualcosa che poteva desiderare?	
C'era tensione nel contesto? Qualcuno litigava? Qualcuno è stato aggressivo nei suoi confronti?	
L'alunno ha ottenuto attenzione?	
L'alunno si è ritrovato in una situazione inaspettata o nuova per lui/lei?	
L'alunno poteva avere una necessità fisica che non era in grado di esprimere?	
C'era un insegnante nuovo?	
L'alunno stava facendo qualcosa di molto difficile per lui?	
L'alunno era appena stato rimproverato per qualcosa?	
L'alunno era stato deriso o preso di mira dai compagni?	
L'alunno era stato lasciato senza indicazioni e non sapeva cosa fare?	
...	

Elaborazione di ipotesi sulla funzione/funzioni della crisi	
Funzione di evitamento	Dire di cosa
Funzione di ottenimento	Dire di cosa
Funzione di scarico della tensione	Dire determinata da cosa
Funzione di "sostituzione" di capacità comunicative assenti	
Funzione di scarico di problemi emozionali	
Descrizione delle procedure di de-escalation attuate:	
1)	2)
3)	4)
Adulti coinvolti in questa fase:	

Gestione della fase esplosiva della crisi	
Il ruolo di <i>crisis manager</i> è stato assunto da:	Altri adulti presenti:
Descrizione delle procedure di debriefing pedagogico-didattico	
Si è parlato della crisi con la classe? Se sì, come si è parlato, se no, perché?	
Se il livello cognitivo dell'alunno consente un colloquio sull'accaduto, riportare i punti salienti di tale colloquio e chi lo ha sostenuto.	
Quali strategie sono state messe in atto per consentire alla classe di scaricare la tensione sull'accaduto?	
.....	



**Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi**

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
Scuola dell’Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288
e-mail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
site: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

**MODELLO D– REGISTRAZIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DI UNA CRISI
COMPORTAMENTALE**

Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 PARTE PRIMA (COME ALLEGATO E)

Alunno:	data della crisi:	dati del compilatore O dei compilatori della scheda
----------------	----------------------------------	--

L’alunno ha iniziato a dare segnali di tensione alle ore	Lezione in corso (materia) ----- ----- Docente -----
Descrizione delle procedure di de-escalation attuate:	
1)	2)
3)	4)
Adulti coinvolti in questa fase:	
Gestione della fase esplosiva della crisi	
Il ruolo di <i>crisis manager</i> è stato assunto da:	Altri adulti presenti:

La descrizione del comportamento dell'alunno è riportata nella scheda A allegata	
Comportamento dei compagni	L'alunno è stato spostato in altro ambiente (dire quale e come)
Se è stato necessario un contenimento fisico :	
Chi ha effettuato il contenimento fisico?	
Quali azioni sono state compiute durante il contenimento fisico?	
Per quanto tempo è durato il contenimento?	
.....	
Procedure post-crisi	
La fase esplosiva della crisi è cessata alle ore:	



***Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi***

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
Scuola dell'Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288
e-mail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
sito: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

MODELLO D-2

Scheda di auto-riflessione

Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 PARTE PRIMA

Alunno:
Classe:
Data:

Io mostro questi comportamenti, soprattutto quando sono stressato:

comportamento	Frequenza	motivazione	(spesso/di rado/mai)
Vado in collera facilmente			
Rompo qualcosa			
Urlo contro qualcuno			
Reagisco subito senza pensare			
Scappo via			
Prendo a pugni oggetti o superfici			
Sbatto le porte			
Spingo via le persone			
Strattono le persone			
Uso parolacce			
Insulto le persone			
Colpisco me stesso			
Colpisco con forza le persone			
Bevo alcolici			
Altro			

Le cose che “Mi fanno scattare”

Se gli altri non mi ascoltano			
Se c'è troppo rumore			
Se sono da solo			
Se non ottengo quello che voglio			
Se mi sembra che non mi capiscano			
Se mi annoio			
Se mi pare che gli altri ridano di me			
Se mi sento escluso			
Se non riesco a fare qualcosa che gli altri riescono a fare			
Se gli altri non fanno quello che dico			
Se mi sento troppo sotto			
pressione			
Se mi sento tradito			
Se aspettavo qualcosa che non succede			
Se qualcuno mi aggredisce verbalmente o fisicamente			
Se ho paura			
Se penso che gli altri pensino che io abbia paura			
Se mi sembra di non avere controllo su quello che accade			
Se si cerca di impormi qualcosa			
Se qualcuno tocca le mie cose			
Se sono geloso			
.....			

I miei segnali di allarme

Divento rosso in faccia			
Sudo			

Stringo i pugni			
Digrigno i denti			
Alzo il tono della voce			
Vado vicinissimo a quelli che mi danno fastidio			
Comincio ad agitarmi e mi muovo			
Respiro in modo affannoso			
Salto			
.....			

Quello che mi calma

Potermene stare per conto mio			
Ascoltare la mia musica			
Disegnare			
Correre			
Fumare			
Bene alcolici			
Farmi un giro in moto/auto/bici			
Parlare con gli amici			
Fare sport			
Picchiare qualcuno			
Distuggere qualcosa			
Sfogarmi con qualcuno			
Suonare uno strumento			
Dipingere			
Andare al cinema			
Guardare un film in TV			
Farmi un giro a piedi			
Mangiare			
Vomitare			
Chattare			
Prendermela con qualcuno			
Insultare qualcuno sui social			
Parlare male di qualcuno			
Mettere zizzania tra le persone			
Lavorare manualmente			

Andare a pescare			
.....			

Cosa vorrei che gli adulti facessero quando entro in crisi

Ascoltarmi			
Parlarmi con voce bassa			
Darmi una pausa per stare per conto mio			
Lasciarmi andare a correre			
Lasciarmi in pace in camera mia			

Cosa gli adulti non dovrebbero fare quando entro in crisi:

Urlarmi contro			
Ricordarmi le regole			
Dirmi che sono malvagio			
Farmi sentire in colpa			
Starmi addosso			
Toccarmi			
Deridermi			
....			

Cosa penso delle punizioni:

Più mi puniscono, più mi arrabbio			
Mi fanno sentire un eroe con i compagni			
Non me ne importa			
Più di tanto non possono farmi			
.....			



**Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi**

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
 Scuola dell'Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288
 e-mail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
 sito: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

Scheda di descrizione della situazione dal punto di vista delle famiglie (compilazione diretta o registrazione di intervista)

Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 PARTE SECONDA

Alunno:
Classe:
Data di compilazione:
Compilato dalla famiglia o dalla scuola come intervista:

Comportamento	Quanto spesso	Per quanto tempo	Con quale gravità	Dove?	Quando?	Con quali conseguenze?
Gridare, urlare, dire parolacce						
Calciare, mordere, graffiare, dare schiaffi						
Spingere via con forza adulti o altri ragazzi						
Battere i piedi per terra						
Strapparsi i capelli						
Strappare capelli ad altri						
Tirare oggetti						
Altro...						

Quando questi comportamenti si manifestano, cosa fanno gli altri?

Cosa fa la madre?	Cosa fa il padre?	Cosa fanno i presenti?
1)		
2)		
3)		
4)		

Descrizione di eventuali problemi sensoriali (ipersensibilità/eccesso di attrazione)

AREA SENSORIALE	Ipersensibilità	Iposensibilità	Eccessivo interesse	Suggerimenti
Vista				
Udito				
Tatto profondo				
Tatto superficiale				
Gusto				
Olfatto				
Percezione del corpo nello spazio				
Altro				

Indicazioni per alunni con difficoltà comunicative e/o intellettive o per alunni stranieri neo arrivati

Indicazioni		Indispensabile	Opportuno	Non necessario
L'alunno ha un basso livello di comprensione del linguaggio orale Usare frasi nucleari Usare parole di uso comune	Usare frasi nucleari			
	Usare parole di uso comune			

Le disposizioni vanno impartite in modo semplice	Un passaggio alla volta			
	Due passaggi per volta			
Usare gesti ed espressioni del viso eloquenti				
Usare disegni, fotografie, immagini, segnali visivi				
Usare la CAA				
Far vedere qual è il comportamento richiesto				
Altro (dire cosa)				

In caso vostro figlio abbia problemi di comunicazione, spiegate come questo incide sul suo comportamento:

Qual è il vissuto della famiglia rispetto alle crisi comportamentali dell'alunno?

L'alunno ha presentato crisi comportamentali in passato?

Sono già stati fatti dei tentativi di correggere questi comportamenti? Se sì cosa ha funzionato e cosa no?

L'alunno ha problemi con il sonno? Con il cibo? Fuma? Beve alcolici?

Ha avuto problemi con le autorità?

Quali attività extrascolastiche preferisce? Sport, corse in bici, girare in moto, andare ai giardinetti, montare/smontare i meccanismi, ballare, fare musica,

Qual è la cosa che gli riesce meglio?

Qual è la sua tipica giornata quando non c'è scuola?

Qual è la vostra preoccupazione più grande in relazione alle crisi comportamentali di vostro figlio?

Qual è la vostra principale speranza per il suo futuro?

Altro che vi sembri rilevante:

Data e firma _____



***Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi***

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
 Scuola dell'Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288
 e-mail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
 sito: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

ALLEGATO E: PREVENZIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 PARTE PRIMA (COME ELLEGATO D)

ALUNNO:	DATA DI ESTENSIONE DEL DOCUMENTO:	APPROVATO DAL CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA: APPROVATO DALLA FAMIGLIA IN DATA: APPROVATO DAI CURANTI IN DATA:
ALLEGATI:	SCHEDA DI ANALISI DELLA CRISI (MODELLO A)	SCHEDA DI ANALISI DELLA FUNZIONE (MODELLO B)
FUNZIONE INDIVIDUATA COME PRIORITARIA	ANALISI DELLA SITUAZIONE:	OBIETTIVI PER IL PERIODO DAL..... AL.....
MODIFICHE AL CONTESTO DA APPORTARE:		

MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO:		
MODIFICHE NELLE RISAPOSTE DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI:		
MODIFICHE NELL'INSEGNAMENTO:		
PROCEDURE DI ESTINZIONE DEL COMPORTAMENTO:		

--	--	--

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

La famiglia, consultata in data....., ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di mantenimento di profili di comportamento omogenei tra tutti gli adulti, i familiari si impegnano a:

CONSIDERAZIONE DEI CURANTI

Il dott.re/La dott.ssahanno espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte, i curanti si impegnano come segue:

E' stata valutata la necessità di uso di farmaci per il controllo del comportamento?

Si' NO

Se è SI', vi sono informazioni ad esempio sugli effetti collaterali che la scuola deve sapere?

In caso di intervento del 118 a seguito di una crisi molto rilevante i di un importante malessere, quali informazioni la scuola deve fornire al primo soccorso in relazione a tale farmaco o a tali farmaci?

Nel caso sia necessaria la somministrazione di farmaci a scuola, il protocollo relativo è stato avviato in data:.....

--

CONSIDERAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI

Nomi e Cognomi delle persone coinvolte in rappresentanza dei Servizi Sociali:

Hanno preso visione del presente piano di prevenzione e hanno espresso il seguente parere:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte, si impegnano come segue:

Data:.....

In caso di alunno certificato:

Il presente Piano viene allegato al PEI dell'alunno in data:.....

In caso di alunno con Bisogni Educativi Speciali:

Il presente Piano viene allegato al PDP dell'alunno in data:.....



***Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi***

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
 Scuola dell'Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288
 e-mail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
 sito: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

MODELLO E1 MONITORAGGIO – VALUTAZIONE – IMPLEMENTAZIONE – REVISIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 PARTE PRIMA (COME ALLEGATO D1)		
Alunno:	Data di estensione del documento	Approvato dal Consiglio di Classe in data Approvato dalla famiglia in data Approvato dai curanti in data ...
1° MONITORAGGIO	Data:	
Obiettivi fissati Per l'alunno per il periodo di riferimento:	raggiunto SÌ – NO – IN PARTE	OSSERVAZIONI O COMMENTI
a)		
b)		
c)		

Attività svolte o In corso di svolgimento	risultati	OSSERVAZIONI O COMMENTI
a)		
b)		
c)		
Si sono Manifestate altre Crisi comportamentali?	SÌ /NO	Se sì, dire quante e richiamare le relative schede descrittive
Se si sono manifestate altre crisi, l'intensità è stata uguale, maggiore o minore?	Uguale Maggiore Minore	osservazioni
È necessaria una implementazione del Piano?	SÌ /NO	Se sì, procedere con l'implementazione
È necessaria una revisione del Piano?	SÌ /NO	Se sì, procedere con la revisione

Analisi delle ragioni che richiedono una revisione del Piano		
In termini generali	In termini specifici	Modificazioni
È stato redatto in forma troppo generica	<i>Gli obiettivi... non erano individuati correttamente</i>	<i>Nuova stesura dell'obiettivo ...</i>
Non sono state correttamente e completamente programmate tutte le fasi e/o	<i>Dire quali e cosa</i>	<i>Nuova programmazione o organizzazione</i>

organizzate tutte le diverse responsabilità e compiti		
le persone coinvolte hanno idee diverse che non sono state esplicitate nel corso della stesura del piano	<i>Dire quali persone e quali idee</i>	<i>Che impegni prendono ora queste persone? Cosa è stato deciso?</i>
alcune persone coinvolte non hanno dato adempimento alle azioni concordate o non hanno rispettato le modalità di comportamento e/o di intervento	<i>Dire quali persone e quali idee</i>	<i>Che impegni prendono ora queste persone? Cosa è stato deciso?</i>
sono stati fissati obiettivi troppo ambiziosi	<i>L'obiettivo ... era troppo elevato</i>	<i>Nuova definizione dell'obiettivo</i>
le attività non sono state svolte per un tempo sufficiente o con modalità idonee	<i>Dire quali attività e perché</i>	<i>Soluzioni adottate</i>
non ci sono state le necessarie collaborazioni	<i>Dire quali attività e perché</i>	<i>Soluzioni adottate</i>
la famiglia non ha mantenuto in modo coerente gli impegni assunti (ad esempio in termini di non rendere premiante un	<i>Dire cosa e perché</i>	<i>Nuovi accordi con la famiglia</i>

comportamento negativo)		
le persone coinvolte hanno assunto compiti troppo gravosi per le proprie forze, capacità, possibilità	<i>Dire chi e quali compiti</i>	<i>Rimodulazione dei compiti in Relazione alle possibilità effettive</i>
sono cambiate alcune persone e le persone nuove non sono state adeguatamente inserite nel percorso del Piano	<i>Dire quali</i>	<i>Indicare soluzioni adottate</i>
Alcune delle persone coinvolte non avevano adeguata formazione rispetto ai compiti assegnati	<i>Dire quali e perché</i>	<i>Soluzioni di formazione Individuate</i>
....
Data e firme		
Data in cui il monitoraggio è stato condiviso con la famiglia		
Osservazioni della famiglia		
Data di inserimento nel Piano		



***Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi***

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
Scuola dell'Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288
e-mail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
sito: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

Life Skills Education in School

Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 PARTE TERZA

Nel 2003 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato un documento dedicato a "Life Skills Education in School", cioè all'educazione, in ambito scolastico, per sviluppare le competenze sociali e relazionali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità. Il nucleo fondamentale delle Life Skills, che la scuola può sviluppare, è costituito da 10 competenze:

1. Autocoscienza: capacità di leggere dentro se stessi, di conoscersi, di essere consapevoli delle proprie caratteristiche personali, gusti, interessi, bisogni e necessità, abilità, capacità, punti di forza e punti deboli;
2. Gestione delle emozioni: capacità di riconoscere le emozioni in se stessi e negli altri, essere consapevoli di come le emozioni determinano il comportamento, in senso positivo e in senso negativo, ed essere capaci di autoregolarsi;
3. Gestione dello stress: capacità di governare le tensioni, di riconoscere dentro se stessi i segnali di aumento dello stress e della necessità di scarico, acquisizione di strategie per lo scarico delle tensioni, di rilassarsi;
4. Senso critico: capacità di osservare se stessi, gli altri e le situazioni in modo oggettivo, dal di fuori;
5. Capacità di prendere decisioni in modo consapevole e costruttivo;
6. Capacità di risolvere problemi;
7. Creatività;
8. Comunicazione efficace: sapersi esprimere in modo efficace, adatto alle persone, ai contesti, alle situazioni, evitando atteggiamenti e linguaggi offensivi e aggressivi;
9. Empatia: capacità di immedesimarsi nei sentimenti e nelle emozioni degli altri;
10. Capacità di interagire con gli altri in modo positivo sia a livello individuale sia a livello di gruppo (ad esempio con un singolo amico, con il gruppo di amici, con un collega e con tutti i colleghi, con un compagno di scuola e con la classe); questa capacità comprende anche quella di andarsene da una relazione o di lasciar andare una relazione quando è il momento.



***Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi***

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
 Scuola dell'Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288
 e-mail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
 sito: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

STRETEGIE GENERALI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEI COMPORAMENTI POSITIVI

Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 PARTE TERZA

<p>Individuare ogni più piccola occasione di comportamento positivo negli alunni (anche involontario)</p>	<p>Più l'alunno è in difficoltà, più occorre individuare cosa fa in modo corretto, evidenziarlo e darne visibilità. Se gli alunni vengono continuamente richiamati per quello che non va bene, si costruiranno un profilo comportamentale necessariamente negativo e quindi non potranno che peggiorare. L'evidenza della positività riguarda sia ciascun alunno per se stesso (per sentirsi elogiato), sia per gli altri alunni, affinché non identifichino né se stessi né i compagni "difficili" con connotazioni negative</p>
<p>Spiegare (in modo accessibile alle possibilità di ciascun alunno) quali comportamenti sono desiderabili, anziché stilare lunghi elenchi di proibizioni o di divieti</p>	<p>Niente più di un divieto sfida qualsiasi ragazzo ad infrangerlo. Compito degli adulti non è quello di creare occasioni di sfida, ma di potenziare il bene concretamente possibile. Inoltre per i ragazzi in difficoltà, le indicazioni positive sono sempre più chiare e immediatamente applicabili rispetto a quelle negative (non posso correre: OK ma cosa posso fare? Camminare? Saltare? Strisciare? ...).</p>
<p>Richiedere comportamenti realistici, allo stato della situazione</p>	<p>Non si può chiedere ad un alunno autistico di capire cosa stia provando un suo compagno, ma si può perfettamente chiedere ad un compagno di comprendere perché un alunno autistico non può immedesimarsi in quello che prova lui. Se abbiamo un alunno sfidante dobbiamo mettere le cose in modo da non consentirgli di sfidarci. A volte ignorare un comportamento sfidante è la strategia migliore. Insegnare anche ai compagni ad ignorare un comportamento sfidante è un modo per evitare di creare "gorgi" emotivi in classe, che poi possono far esplodere le crisi. In ogni modo, nel momento in cui l'adulto accetta di farsi sfidare, deve essere</p>

	<p>sicuro di poter vincere la sfida. In caso contrario, non avrà più alcuna speranza in quella classe.</p>
<p>Far sì che nella classe vi siano sempre momenti in cui ciascun ragazzo viene ascoltato o può esprimersi (con le modalità che gli sono più congeniali e che gli riescono meglio; oppure semplicemente che gli sono possibili)</p>	<p>Con i bambini le possibilità di colloquio sono più naturali, e quindi è bene che le scuole dell'infanzia e primarie dedichino attenzione e tempo a scambi comunicativi (strutturati quanto basta) tra i bambini e tra bambini e adulti. È importante che i bambini si sentano ascoltati. Per gli adolescenti il tema è più complesso perché i ragazzi tendono a chiudersi vedendo l'adulto come un intruso nello spazio personale che stanno costruendosi. Tuttavia nessuno più degli adolescenti ha bisogno di parlare, di comunicare, di essere accolto senza essere automaticamente giudicato. Inoltre gli adolescenti hanno bisogno di comunicare in presenza, per evitare che i social media li rendano assuefatti agli scambi virtuali (che raramente sono comunicativi).</p>
<p>Accettare, rispettare e valorizzare le emozioni e i sentimenti espressi dai ragazzi (con qualsiasi mezzo espressivo)</p>	<p>Ogni momento in cui sia possibile scambiare emozioni o esprimere sentimenti, va colto e valorizzato al massimo. Ciascuno deve sentirsi accolto: anche le espressioni di sentimenti o emozioni negative vanno accolte e non stigmatizzate. Tutto ciò che viene espresso ha minori possibilità di evolvere in qualcosa di peggio.</p>
<p>Individuare i punti di forza e predisporre occasioni di successo per ciascuno</p>	<p>Nessuno ha soltanto negatività, ma se puntiamo i riflettori soltanto su queste non potremo andare lontano. Occorre dare a ciascuno occasione per emergere e far vedere qualcosa di positivo.</p>
<p>Tarare le attività sul tempo di attenzione degli alunni e variare le attività</p>	<p>Oggi i ragazzi hanno tempi di attenzione spesso brevi, le attività devono essere tarate su questi tempi e occorre prevedere che un argomento sia trattato con modalità diverse (per gli alunni con disabilità questi tempi possono essere brevissimi). Tenere viva l'attenzione è un modo per evitare che gli alunni si disperdano e riempiano il tempo a dare fastidio.</p>
<p>Dare possibilità di scelta, entro range definiti</p>	<p>Mai dire "Fate quello che volete" (e se volessero fare caos?). Proponete un ventaglio di possibilità entro cui si possa scegliere. Così si evitano molte tensioni e molte crisi.</p>
<p>Quando un ragazzo manifesta crescente irrequietezza e non riesce a stare in situazione, prevedere momenti di break e/o attività di decompressione</p>	<p>È meglio concedere 5 minuti di distensione piuttosto che avere un ragazzo che entra nella spirale dell'iperattività. Considerare che tanto l'attività scolastica sarebbe turbata comunque. Introdurre attività di decompressione per tutta la classe, anche al banco, è un'ottima strategia. http://www.leitv.it/benessere/8-esercizi-daufficio-da-fare-davanti-alla-scrivania http://www.nutritionalproject.com/esercizi-per-dimagrire-da-fare-a-casa / Per gli adolescenti, questi esercizi tipo fitness potrebbero essere molto</p>

	<p>accattivanti e divertenti.</p> <p>http://www.nostrofiglio.it/bambino/bambino3-6-anni/tempo-libero-3-6-anni/giochirilassanti-per-bambini-da-2-a-6-anni. Per bambini piccoli di età ci sono tante possibilità.</p>
<p>Individuare un sistema di rinforzi per premiare i comportamenti positivi</p>	<p>I sistemi di rinforzo non sono necessariamente biechi e non abitano all'utilitarismo, se correttamente impostati. Per ragazzi con disabilità intellettiva questo è uno strumento importante e, per gli alunni con autismo, quasi imprescindibile. Ricordare che un sistema di rinforzo è anche la lode degli altri, ma a volte è necessario passare attraverso fasi più concrete, prima di arrivare all'interiorizzazione</p>
<p>Essere flessibili e insegnare la flessibilità</p>	<p>La scuola può divenire un sistema rigido, reso ancora più rigido da abitudini, convenzioni, preconcetti, convincimenti personali, paure, regole burocratiche, ecc. È bene al contrario avere programmi che possano essere adottati in modo alternativo, per potersi adattare alle situazioni, anziché cercare di contrastarle con la disciplina oppure ignorarle. Anche i ragazzi devono imparare ad essere flessibili e ad adattarsi alle situazioni. Capire cosa è veramente importante e lasciar perdere sul resto.</p>
<p>Le parole sono pietre</p>	<p>Oggi il linguaggio aggressivo è ampiamente supportato dai media (compreso quello televisivo) che hanno spesso sdoganato l'insulto come tratto accettabile del discorso. I social media, attraverso l'anonimato, potenziano immensamente questo aspetto. In classe l'uso del linguaggio aggressivo va esaminato al microscopio con i ragazzi, non stigmatizzato e basta. Comprendere le conseguenze e le ferite. I giochi di ruolo e lo scambio.</p>



***Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi***

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
Scuola dell'Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288
e-mail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
sito: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

Suggerimenti operativi

Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 PARTE TERZA

Alcuni errori comuni quando si affrontano problemi rilevanti di comportamento

Cosa non fare

- 1) Limitarsi a definire il problema di comportamento come appare, senza capire qual è la sua funzione
- 2) Chiedere continuamente "Perché fai così?" non è utile perché si tratta di reazioni non consapevoli e l'alunno non è in grado di spiegare le ragioni del suo comportamento
- 3) Quando un approccio non funziona, intensificarlo
- 4) Fissare troppe regole di classe e poi non farle rispettare o farle rispettare in modo fluttuante
- 5) Trattare tutti i problemi di comportamento come se dipendessero dalla volontà (NON VUOLE), anziché considerare che molto spesso l'alunno manca delle abilità necessarie per comportarsi diversamente (NON PUÒ)

Cosa fare

- 1) Cercare di capire qual è la funzione del problema di comportamento (o quali sono le funzioni); la domanda guida è: *Cosa "guadagna" questo alunno da questo comportamento?*
- 2) Effettuare una analisi funzionale del comportamento (ne parleremo più avanti)
- 3) Quando un approccio non funziona, cambiarlo
- 4) Fissare poche regole chiare e discusse con la classe, accertarsi che tutti (adulti e ragazzi) le abbiano comprese, poi applicarle in modo costante e con coerenza
- 5) Identificare i problemi che dipendono da incapacità/impossibilità dell'allievo (tutti i NON PUÒ) al fine di avviare percorsi di apprendimento o individuare modalità di sostituzione

Non occuparsi abbastanza di cosa succede nei “momenti di transizione” tra un insegnante e un altro, tra uno spazio e un altro, tra una attività e un'altra, in mensa, negli intervalli,...

6) Curare le transizioni perché è nei momenti di passaggio, in cui c'è meno strutturazione e meno vigilanza, che più facilmente si creano situazioni di tensione

7) Ignorare tutto/non ignorare nulla. Una delle strategie per depotenziare un comportamento negativo è quello di ignorarlo, ma ciò è possibile soltanto se si tratta di cose di poco conto. Per contro, intervenire sempre su tutto crea una tensione insopportabile e blocca la vita della classe

7) Individuare quali sono i comportamenti da affrontare assolutamente (i più gravi, i più pericolosi, i più destabilizzanti, quelli che generano altri problemi a grappolo, ...) e agire su questi uno alla volta. Ignorare le piccole cose (non inserendole ovviamente nelle regole della classe)

8) Eccedere nelle punizioni. L'eccesso di punizioni (che non può comunque superare determinati limiti) determina una *escalation* dalla quale la scuola non può che uscire sconfitta (perché anche sospendere un alunno è una sconfitta)

8) Attivare percorsi di supporto ai comportamenti positivi, che consenta di individuare ogni più piccolo (anche casuale) comportamento positivo, sottolineandolo e premiandolo. Usare le punizioni soltanto con estrema cautela ed in estrema *ratio*.

9) Smettere di sperare nell'alunno e farlo sentire abbandonato al proprio comportamento

9) Vale quanto detto al punto precedente; il comportamento può sempre cambiare

10) Evitare di identificare la persona con il suo comportamento. Il comportamento può essere sbagliato ma la persona non lo è mai

10) Trovare vie positive per far sentire accolto e stimato l'alunno problematico, individuare i punti di forza, le capacità, i talenti, le potenzialità

Colpevolizzare la famiglia; demandare alla famiglia le eventuali punizioni

11) Costruire una franca alleanza con la famiglia; in ciò anche AUSL e Servizi Sociali rivestono un ruolo fondamentale

12) Non prenderla sul personale; tra insegnante ed allievo il rapporto non è mai paritario né personale

12) Prendere le adeguate distanze dalle situazioni in modo da poter essere in grado di controllarsi e di agire secondo quanto programmato